

La Gazzetta del Turbike

www.turbike.it

Tutto il giallo della vita

Domenica 24 Giugno 2013

Numero XVI—2013

Campo dell'Osso/Monte Livata: Cambio di percorso, i Turbike si perdono!

“Campo...Livata”

Modifica dell'arrivo a Monte Livata ma in molti sbagliano salendo a Campo dell'Osso. Mea culpa Presidente: "Scusate!"



Impresa Appennino!

Pietrangeli ci racconta una tre giorni storica di fatiche e amicizia

La prima di Dato

Gianni Dato ci racconta com'è andata la prima volta sul Gran Sasso





L'occhio del presidente



“Non ho parole! Scusate!”

Carissimi Amici turbikers, Ieri si è svolta la tappa di "Campo dell'Osso"!

In Realtà non è stato così ma solo per alcuni e questo a causa di un mio errore ed anche delle circostanze. Comunque, a tutto c'è riparo e questo episodio non va certo ad intaccare il nostro gioco Turbike. Voglio spiegare le cause che mi hanno indotto alla partenza della tappa a cambiare il punto d'arrivo, ovvero non più a Campo dell'osso ma a monte Livata. Pensando alla durezza del percorso, al caldo ed al tempo di percorrenza soprattutto per gli "A2", ho creduto opportuno fare l'arrivo a Monte Livata evitando a tutti gli ultimi tre km che avremmo dovuto fare per raggiungere Campo dell'osso. Pertanto, d'accordo col mossiere di turno Sig. LUCI MASSIMO abbiamo informato tutti alla partenza che l'arrivo sarebbe stato a Monte Livata, purtroppo qualcuno non lo ha sentito e giunto al bivio di Campo dell'osso ha proseguito fino in cima! Ma a trarre in inganno anche coloro che sapevano di dover arrivare a Monte Livata è stato il cartello stradale che a destra indicava Campo dell'osso e a sinistra Subiaco! Quindi, capisco che chi non conoscesse la strada fra le due segnaletiche avrebbe potuto prendere a destra arrivando così a Campo dell'osso! Mi dispiace per aver nociuto allo svolgimento della tappa ma questo errore potrà aiutarci a non commetterne altri in futuro!

Ho quindi telefonato a Carlo Gobbi spiegando l'accaduto e con lui abbiamo concordato che coloro che al momento erano in testa alla tappa delle rispettive categorie "A1" e "A2" venisse riconosciuta la vittoria "Morale" della tappa con i relativi punti guadagnati (25+ coeff.) senza però togliere la vittoria a Monte Livata degli altri. Nella "E1" ed "E2" resta tutto invariato. Ma ecco come è andata la tappa: Partenza alle ore 8,34 con gli Elite che partono insieme agli "A" ma nella direzione opposta! Sedici prodi (Elite 1-2 con sette ospiti) alla volta di ARSOLI, CERVARA e quindi dopo il passaggio di SUBIACO girano per la strada dei monasteri (P.I.) dove inizia la tappa turbike; quindi

a JENNE si gira per scollinare la montagna e raggiungere Monte Livata! Naturalmente tutti insieme fino al raggiungimento del P.I. e poi, i più "Quotati" si scatenano: fra gli ospiti in grande spolvero c'è CARMINE BASTA, MASCAGNA e ARRIAGADA che cercheranno di contendere la vittoria al pluricampione turbike LUCIANO CARPENTIERI!!! Intanto gli "A1-2" raggiunto il P.I. lentamente si defilano e poi si sgranano lungo la dura salita! Lungo il percorso il Mossiere MASSIMO LUCI scatta foto a tutti ed alla fine prederà i primi all'arrivo!

Intanto SCATTEIA che abbiamo lasciato a SUBIACO ad iscriversi al "Club Biancone-

Ignoro che molti hanno girato per Campo dell'osso! Quando arrivo al completamento della mia fatica, apprendo dell'accaduto e ingoio il "Rospo"!!!! Non ho parole, scusate!!!

ORDINE DI ARRIVO: "E1" Vince CARPENTIERI col tempo di 2h42'22"! Secondo è MOLINARI a 15'59"! Terzo è DE PRADA a 16'04"! Quarto è ATERIDO a 23"! LUCI onora questa tappa come "Mossiere Fotografo"!!!

Nella "E2" Vince PAVANI in 2h57'36"! Al posto d'onore il suo Capitano PIETRANGELI a 8'31"! Terzo è CALIENDO a 22'24"! Quarto è ROTELLA a 28"! Quinto è ROSSI G. a 38'47"!

Nella "A1" Vince RINALDI in 2h23'40"! Gloria al Colonnello che torna alla vittoria dopo circa due mesi e che riconosce la vittoria morale del suo rivale GABRIELE RUSSO!!! Al posto d'onore GOYRETE a 9'25"! Terzo è MALTESE a 18'29"! Quarto è CASTAGNA a 18'44"! Poi, BALZANO a 26'06" precede POGGI e CUCCU a 27'27"! Nella "A2" Vince PIETRO PRIORI in 2h45'59"! Vincitore Morale ALESSANDRO CESARETTI! Terzo è Il Sottoscritto staccato di 14'27"! Quarto è LOLLI a 20'23"! Quinto SCATTEIA in F.T.M.

Per Gli Ospiti va sottolineata la prova di C.BASTA che arriva Primo col tempo di 2h41'57"! Al posto d'onore MASCA-

GNA ed ARRIAGADA in 2h49'52"! Terzo è ANTONELLI in 2h57'36" e FAUSTO FIUME (sfuggito alla videocamera)! Chiudono BARIVIERA e CARLETTI in 3h 05'!!!

In Coppa fedeltà : LEVRIERI di nuovo al comando con 3.560 punti! GIAGUARI P.3.520! AQUILE P.3.200! BUFALI P. 2.960; BISONI P.2.800; RINOCERONTI P. 2.440; LUPI P. 2.160; ALTRI TURBIKE P. 1.600.



Il presidente Cesaretti con a ruota Lollo: momento di grande ciclismo!

ro" percorrerà in "solitaria" la strada dei monasteri fino al "Sacro Speco"!!!! Questo ragazzo del '43 non finisce di stupirci!

Personalmente arranco sui primi duri tornanti con il fido Leonello Lollo e ho modo di ammirare la natura selvaggia che ci circonda! Davanti a noi... il vuoto perchè siamo gli ultimi! Giunti a JENNE si gira e la strada si...inerpica; procedo col 34x30 a zig zag ma ricordo che non sarà tutta così! Circa 12 km per scollinare la montagna (mt.1400) e quindi il tratto meno faticoso che ci porterà a Monte Livata! Sulla salita mi hanno passato nell'ordine: C.BASTA, CARPENTIERI, ARRIAGADA, MASCAGNA, DE PRADA e MOLINARI!

Marcello Cesaretti



Ciclovagando



Appennino 2013: un'esperienza indelebile!"

E' stata un'avventura, un'impresa eroica, un viaggio, una sfida, una scoperta, un vortice di emozioni, una grande soddisfazione vissuta insieme agli amici in un clima gioviale, gradevole, di forte coesione e partecipazione.

Definire e descrivere il Giro dell'Appennino non è facile, è stato un evento che rimarrà a lungo nella memoria e nell'orgoglio di chi lo ha vissuto, un'esperienza che è destinata a lasciare traccia indelebile tra i ricordi più belli di tutti noi.

Come non essere orgogliosi di essere riusciti a scalare, in bici, in 3 giorni consecutivi, il Terminillo, il Gran Sasso ed il terribile Block Haus?

Come non ricordare le sensazioni forti all'arrivo su ciascuna delle vette conquistate?

O l'incertezza ed il timore della fatica, il terzo giorno, prima della salita del Block Haus? Come dimenticare i panorami meravigliosi che abbiamo avuto il privilegio di ammirare? Ma cominciamo a raccontare tutto dall'inizio.

Venerdì 14 giugno, ore 07:30, appuntamento a Passo Corese. Siamo in 10: oltre me ci sono Peppe Bucci, Mario Abboni-

zio, Marco Paoluzzi, Alessandro Poggi, Marco Marafini accompagnato dal figlio Matteo, Hermogenes Martinez (in seguito soprannominato Herpes), Andrea Fossati, Stefano De Angelis e Gianluca Pavani ancora con i postumi della brutta caduta di sabato scorso

no. Fa caldo, molto caldo, a Rieti si fa una sosta prima di affrontare la terribile salita che da Vazia ci porterà alla Sella di Leonessa. Gianluca si fa notare (non poco) per la bizzarra maglietta vintage (mooolto vintage) che indossa con apparente agio, difficile

strada noti, un po' trafficati e certo non entusiasmanti. Ma da lì in poi comincia il bello che ci ripaga di gran lunga di tutte le fatiche: transitando per Campoforogna e poi salendo verso la Sella di Leonessa ecco aprirsi davanti a noi i meravigliosi panorami "dolomitici" del Terminillo.

Ci fermiamo a fare foto, la neve fa la sua apparizione qua e là a bordo strada. Allo svalico (1901 m s.l.m.) c'è il prode Alessio con il pulmino ad attenderci per darci assistenza e farci le foto (impareggiabile il suo apporto, la sua costanza, le sue attenzioni in tutto il viaggio). Ci si ricompatta per quanto possibile e s'inizia la stupenda discesa verso Leonessa. Nella prima parte bellissimi passaggi tra montagne di neve ai bordi della strada



Peppe Bucci si arrampica sul km finale del Terminillo tra imponenti muraglie di neve

a Rocca di Mezzo. Alla guida del pulmino di assistenza c'è Alessio Ferrucci che si presenta subito benissimo avendo preparato, di sua iniziativa, panini con la frittata per tutti! Il clima è allegro, tutto è pronto, si carica il pulmino e, verso le 08:30, si parte percorrendo i primi km della Salaria a velocità estremamente ridotta probabilmente intimiditi dalle grandi fatiche che ci attendo-

dimenticarla (lui dice che c'è riportato uno squalo, in tanti lo cercano con malcelate perplessità...). La prima salita da Vazia, complice anche il caldo, si rivela ben più impegnativa di quanto ci si aspettasse. Davanti Mario, Herpes e Gianluca i più in forma del gruppo, dietro ad arrancare tutti gli altri. Fino a Pian de Valli è una vera e propria agonia: tanta fatica, caldo, panorami e

da poi la strada s'inoltra dentro un bosco incantevole. Si arriva così a Leonessa dove ci si ritrova tutti insieme a pranzo alla trattoria "da Peppino" posta nell'incantevole piazza centrale del paese. Sono passate le 14.30, il ristoratore dapprima, con modi un po' spiccioli, ci esorta ad essere celeri minacciando di farci rimanere digiuni, poi ci prende in sim-

Segue a pagina 4

Segue da pagina 3

patia (o compassione?) e ci serve con pazienza, tra le altre cose, un grosso ed appetitoso piattone di fettuccine. Dopo pranzo sosta ristoratrice, all'ombra, seduti in piazza e poi, con calma, si riprende il viaggio verso Borbona. Sono circa le

di auto (la strada è interrotta per una frana, anche il nostro pulmino deve fare il giro per Cermone ed attenderci al Passo delle Capannelle). Saliamo alla spicciolata, ognuno al proprio passo, ci si ricompatta al Passo delle Capannelle dove facciamo anche un po' di foto. Dal Passo

bivio 1 km facile e poi, progressivamente, inizia il solito viaggio attraverso le mostruosità della fatica. Questa salita ogni volta stupisce per la sua durezza. Ripidezza, tratti rettilinei, vento contrario (oggi però è meno del solito) la rendono veramente impegnativa, interminabile. In alcuni tratti si procede anche a 6km/h. Arrivare sulla cima costa tante energie ma mai quant'è la soddisfazione di essere arrivati lassù, in cielo, con una vista meravigliosa, incredibile, con tanti amici che ti celebrano e condividono con te questa autentica impresa sportiva.

In cima, oltre noi 10, ci ritroviamo insieme ad altri 15 Turbikers: si pranza tutti insieme all'Hotel Campo Imperatore. Dopo il pranzo, con comodo, si riprende la bici e si scende velocissimi (Fossati supera gli 80Km/h!!!) verso la piana, al bivio si gira a sinistra continuando il viaggio verso Castel del Monte. La strada scende dolcemente, sembra fatta apposta per ammirare il paesaggio intorno senza fare fatica, dopo pranzo. Il fondo è irregolare, si prende facilmente velocità, Gianluca incredibilmente sfiora l'incidente con una mucca con delle enormi corna che era in mezzo alla strada. Il sole, ancora caldo, si è abbassato e rende ancora più bello lo scenario che ci circonda. Al termine della piana una salita per il Valico di Capo la Serra e poi ancora tanta discesa. Tutto il gruppo è davanti, dietro insieme a me soltanto Marco Paoluzzi e Gianluca Pavani. Quando siamo quasi arrivati, con Gianluca un poco avanti, dopo una curva, troviamo un grosso branco di mucche che occupa tutta la sede stradale. E' impossibile passare, io freno e, interdetto, non vedendolo più chiedo: "E Gianluca??!" e Marco subito: "Se lo sarà man-



Alla partenza di Borbona con Stefania e Dino Medoro

16.30, il sole è ancora forte ma la strada da Leonessa verso Borbona non è impegnativa ed i panorami sono deliziosi. Veloce e divertente discesa verso Posta e poi, negli ultimi 4 km verso Borbona, tutti in gruppo, nonostante la fatica ecco che si accende la bagarre con rivalità più o meno improvvisate, con fughe e sprint vari, che creano spasso e ilarità. Si arriva all'albergo e lì davanti, all'ombra sotto le viti, troviamo ad attenderci Dino Medoro insieme alla moglie Stefania con della fresca Coca Cola per tutti. In totale abbiamo percorso 110km, con circa 2600m di dislivello, quasi tutti con tempi superiori alle 6h in bici (6h15min il mio tempo). Serata di relax seguita da un abbondantissima cena e briefing per decidere orari e percorso della giornata seguente.

Sabato 15 giugno: alle 7.00 siamo in piedi per la colazione ma l'hotel è deserto, dobbiamo telefonare alla padrona dell'hotel per farcela servire. Si parte alle 08:30 con Dino e Stefania che ci accompagnano in bici. La giornata è stupenda, si capisce subito che sarà molto calda. Da Borbona si sale dolcemente fino a Montereale per poi scendere a Capitignano ed iniziare la lunga salita verso il Passo delle Capannelle. La strada è meravigliosa, immersa in un bosco, in completa assenza

svoltiamo verso Assergi, ancora 3 km di salita (abbastanza impegnativa) e poi dopo oltre 10 km di comoda discesa, dolce all'inizio, più ripida verso la fine, con intorno a noi un paesaggio bellissimo. Arrivati in fondo alla discesa, ad Assergi, ci si attende per ricompattarsi e si comincia l'ascesa verso Campo Imperatore. Da qui ci attendono circa 30 km di salita. Il caldo rende particolarmente duri i primi km ma poi, rapidamente, lo scenario diventa sempre più bello, la temperatura diventa più sopportabile. La strada sale, è dura, non molla mai, intorno a noi sfrecciano tanti moto turisti. La fatica è tanta, arrivare sulla piana sembra un traguardo irraggiungibile, ogni volta rimandato, il paesaggio è mozzafiato. Arrivati sulla piana 2 km di discesa e poi il bivio per Campo Imperatore. Qui incontriamo alcuni dei Turbikers che sono saliti da Castel del Monte/S. Stefano di Sessanio. Dopo il



Passo delle Capannelle: in prossimità del Gran Sasso

giato una mucca!!!". Passate le mucche ecco sotto di noi Castel del Monte: è un paesino carinissimo, ci fermiamo a fare qualche foto prima di arrivare in albergo. Al termine abbiamo 114km percorsi in

Segue a pagina 5

Segue da pagina 4 oltre 6h di pedale (6h10 il mio tempo) per circa 2421m di dislivello. Mentre scarichiamo i bagagli la brutta sorpresa: il vetro posteriore destro del pulmino si è frantumato. Non si sa bene come, forse a causa della porta scorrevole fuoriuscita dal binario. Siamo tutti cotti dal sole: prima di cena usciamo per cercare della crema idratante e scopriamo un paese vivo, pieno di gente del luogo e di turisti, c'è la festa con la banda. Dopo cena assistiamo a vari match: la partita

grande, in bruttezza, la curiosa maglia di Pavani del primo giorno. All'inizio si scende per tanti km passando per Villa S.Lucia ed Ofena. Strada comoda e panoramica. Mentre pedalo mi si avvicina Herpes e mi fa: "Se tu vai in Cile vedi 'sta roba qua!" alludendo al bel panorama della valle sottostante. Che emozione deve vivere se rivede i paesaggi del suo paese! Dopo tanta discesa si arriva sulla statale e s'inizia l'avvicinamento a Scafa. Dopo 54km di strada siamo a Scafa dove c'è la temuta svolta verso

ripido ma poi, finalmente, si entra nel bosco. Arrivati a Passo Lanciani ci si ferma per prendere acqua e per riposarsi. Marco Marafini trova ad attenderlo la sua compagna e saluta la compagna. Dopo una lunga sosta si riprende a salire verso la cima. Primo tratto nel bosco ma poi si esce fuori e si sale verso il celebre Hotel Mamma Rosa. Il paesaggio sotto e la vicinanza della meta mettono il buon umore, si arriva alle antenne ma non è finita. Ancora 2 km di ripida salita in uno scenario d'alta montagna, per-

un bar per celebrare il successo del nostro viaggio. Arrivati a Scafa abbiamo percorso 11-6km in oltre 6h (6h05 il mio tempo) per circa 2400m di dislivello. Qui troviamo il secondo pulmino ad attenderci, l'avventura è all'epilogo. Carichiamo tutto, una foto di gruppo, Mario ci saluta e ripartiamo per Roma.

In ultimo due parole per i partecipanti di questo Giro:

Mario: un vero eroe, prima del Giro è partito da casa e, in bici, da solo, in 2 giorni di



Campo Imperatore: a "panza piena" il gruppo, assistito in pulmino dal grande Alessio, si gode la seconda impresa...

dell'Italia Under 21, la finale scudetto del basket Roma-Siena, Peppe Bucci contro un grillo (nonostante Foco de Paja sia arrivato ad arrampicarsi su un mobile e su un caminetto, ha vinto, alla grande, il grillo).

Domenica 16 giugno: l'alba del terzo giorno in tanti sperano di resuscitare. Le gambe sono malridotte, il fisico è provato da tanta fatica, ci aspetta il mostro, ce la faremo? Nel gruppo c'è un po' d'inquietudine, si parte con molta prudenza centellinando le forze e scegliendo la strada che permette di evitare la salita. Alessandro Poggi si presenta con un completo agghiacciante (tutto nero con dei teschi raccapriccianti) che surclassa alla

Lettomanoppello. Inizia la salita e dopo pochi km si arriva in paese dove si fa una sosta per mangiare e bere (qualcuno propone addirittura un panino con la porchetta!). Si riparte ed è subito salita dura. Nel gruppo stupiscono Andrea Fossati e Alessandro Poggi che mostrano una forma insospettabile. In molti iniziano la salita con estrema prudenza. La strada, dopo le prime preoccupanti rampe di garage, si ammorbidisce ma rimane molto dura. Lunghi tratti dritti immersi tra campi di ginestre, molto ripidi e sotto un cocente sole provano tutto il gruppo. E' così molto gradita la sosta presso una fontana dopo circa 8 km. Qui si beve, si mangia, si riposa e poi di nuovo in sella. Qualche km

correndo un affascinante crinale ed eccoci alla meta, alla mitica Madonnina del Block Haus!! Che fatica, ma che emozione! E' un momento importante che molti di noi ricorderanno a lungo. Ci fermiamo a fare un po' di foto e poi torniamo giù per il pranzo. Alessio (grandissimo!!) ci ha preso dei panini, ce li gustiamo tutti insieme stesi beatamente su un prato. Riposo, santo riposo, gioioso riposo, abbiamo compiuto l'impresa, siamo felici e soddisfatti. Più tardi si riparte, riprendiamo le bici e scendiamo per il versante di Roccamorice passando attraverso la desolazione del bosco distrutto dalle fiamme qualche anno fa. Discesa lunga, lunghissima, veloce. A Roccamorice ci fermiamo in

viaggio, ha percorso 500km per arrivare a Roma, pernottando una notte a Norcia. Durante i 3 giorni è sempre disponibile con tutti, spesso si adopera per unire e ricompattare il gruppo, incoraggiare e supportare chi è in crisi, mostra una forma splendida. Ogni tanto lo troviamo che fa amicizia con qualcuno: un ciclista incontrato per strada, un automobilista fermo, il ristoratore di Leonessa, ... Insostituibile.

Hermogenes (detto Herpes): 3 giorni per conoscerlo meglio e scoprirlo. Sempre sorridente, felice, solare. Nonostante l'ostacolo della lingua ha incredibilmente sempre la battuta pronta, se fosse italiano non oso immaginare... Grande passione ciclistica, tra i più in forma, sempre pronto a condi-

Segue a pagina 6

Segue da pagina 5

vedere il viaggio con gli altri.

Stefano: tenace, indomito, grande carattere, tiene il suo ritmo e procede sempre, inesorabile, fino alla meta anche se in solitudine. Dopo Mamma Rosa ingaggia una curiosa gara con un podista che però lo precede. Non è al massimo della forma ma, al suo ritmo, riesce a completare tutto il giro sempre in sella. Un grande!

Marco Marafini: parte prudente facendo in pulmino i primi 30 km della salaria ma poi riesce a completare tutto il giro in bici fino al saluto di Passo Lanciani (dopo aver fatto la parte più dura e meno bella della salita!). Stupisce il suo stato di forma esaltato dalla sua celebre forza di volontà.

Gianluca: si fa notare per la maglietta del primo giorno (aaargh!), per la sua velocità nel mangiare, per quanto è riuscito a mangiare (a colazione a Castel del Monte per poco non addentava anche il tavolo), per i funghi che gli crescevano sulle bende a copertura delle ferite sulle braccia, per le sue terribili accelerazioni in piedi sui pedali, per il suo eccellente stato di forma, per la sua faccia spenta e lo sguardo fisso stralunato al termine della pedalata, per il suo apparire arruffato e sempre in ritardo la mattina. Un personaggio!

Pepe: che dire di Foco de Paja, se non ci fosse stato tutto sarebbe stato diverso. Generosità, simpatia, saggezza, intelligenza, divertimento, incarna l'anima più

bella del gruppo. Celebre la sua battaglia con il grillo a Castel del Monte, ha evidenziato una forma brillante che gli ha permesso di completare tutto il giro in bici anche se con tanta fatica sul Termi-

Alessandro: non parla molto ma dal viso traspare la felicità e la soddisfazione di esserci. Eroico per spirito di sacrificio, affronta le terribili salite al suo passo, non molla mai. Il terzo giorno, sul Block



Anche il "gigante" è domato: il temuto Blockhaus mette il sigillo all'impresa

nillo e nel tratto finale del Block Haus.

Andrea: un fenomeno in pianura e in discesa, in salita si difende con intelligenza, si gestisce con sapienza evitando alcuni tratti di salita. Stupisce il suo eccezionale rendimento nel terzo giorno nella tappa del Block Haus.

Haus, stupisce tutti per il suo raccapricciante completo ma, soprattutto, per la sua eccezionale prestazione. Se ci fosse stato un quarto giorno che avrebbe combinato? (e che cosa si sarebbe messo addosso?)

Marco Paoluzzi: molta generosità, tanta simpatia e grande tenacia. E' uno dei più lenti del gruppo e, nonostante questo, affronta le asperità del percorso con grande spirito di sacrificio e capacità di soffrire. Eroico a Campo Imperatore dove si arrende quando mancano solo 3 km alla vetta ma decide di farlo solo per non far attendere troppo gli altri che sono già in cima!!!

Roberto: ho iniziato il Giro sapendo di non essere al massimo della forma e la strada lo ha confermato. Ho quindi gestito con prudenza le mie energie riuscendo agevolmente a completare tutto il giro in bici: una soddisfazione grandissima evidenziata nella sua grandezza quando, sul pulmino, in autostrada sulla via del ritorno, dal finestrino ho visto, da sotto, la maestosità della Majelletta. Pensare di essere riusciti ad arrivare fin lassù con la bici sembra impossibile!!



La sofferenza dell'indomito Pepe Bucci (alias "Foco de Paja") ma la vetta è vicina!

Roberto Pietrangeli



Scusate il ritardo



Il mio primo Gran Sasso

Sabato 15 Giugno ore 1- nessun aiuto , continuo a fatica... incontro, il presidente e il 4,35 ,mancavano 3 km a Campo pensieroso... poi guardo al mio mio capitano,... un grido...dai Imperatore , ero stanco morto i fianco...l'idea . Il ghiaccio che si Gianni ce l'hai fatta altri 300m e muscoli affaticati si muovevano scioglieva scorreva nella cunetta sei arrivato.

con estrema difficoltà, la volontà bastava trovare una poz- Che bello vincere se stessi , che di farcela era più forte del deside- za „eccola.. immergo la borraccia bello superare i propri limiti . rio di fermarmi . e l'acqua freschissima scorre nella

Salivo una pendenza del 10% di mia gola, una volta due volte , circa 10 km dopo averne percorsi guardo la cima e come rina- 75. Metto mano alla borraccia , to ,riparto.

tiro su acqua finita , avevo lasciato A 300m esausto e all'estremo del- dietro alcuni rinunciatari quindi le forze una macchina mi viene

Gianni Dato



L'incontro con papà

Allegro, solare e pure forte: Gianni Dato (qui con Riccardo Trazzi in Abruzzo) si è inserito alla grande nel Gruppo Turbike



"Il pioniere"

Alla scoperta della prossima tappa

12° TAPPA: Rieti - Terminillo

La frazione regina. La tappa più attesa e prestigiosa dell'intero Turbike!

Prima salita: Morro Reatino. Pur se lontana dal traguardo, ha fatto sempre una grande selezione. Pendenze non impossibili ma comunque costanti. Più facile è invece la 2°: il Fuscello, a vantaggio di eventuali inseguitori atardati.

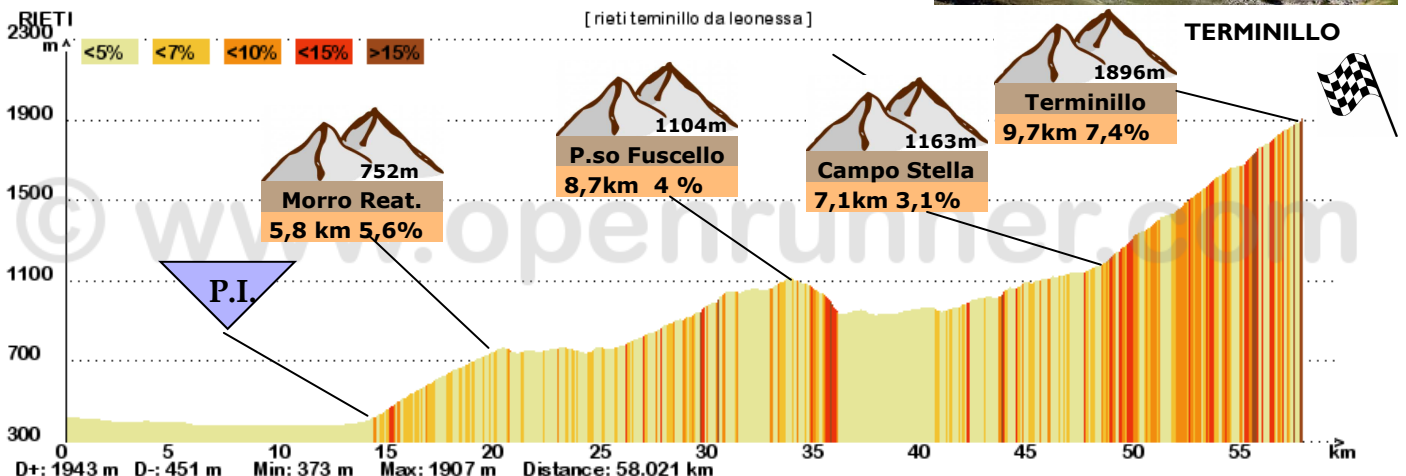
Scesi a Leonessa **comincia il Terminillo**, salita magnifica che abbiamo diviso in due tronconi: -I primi 7 km fino a Campo Stella sono davvero facilissimi, mai oltre il

3-4%. -Giunti a 1163m inizia la salita vera.

Regolare e dura anche se non durissima.

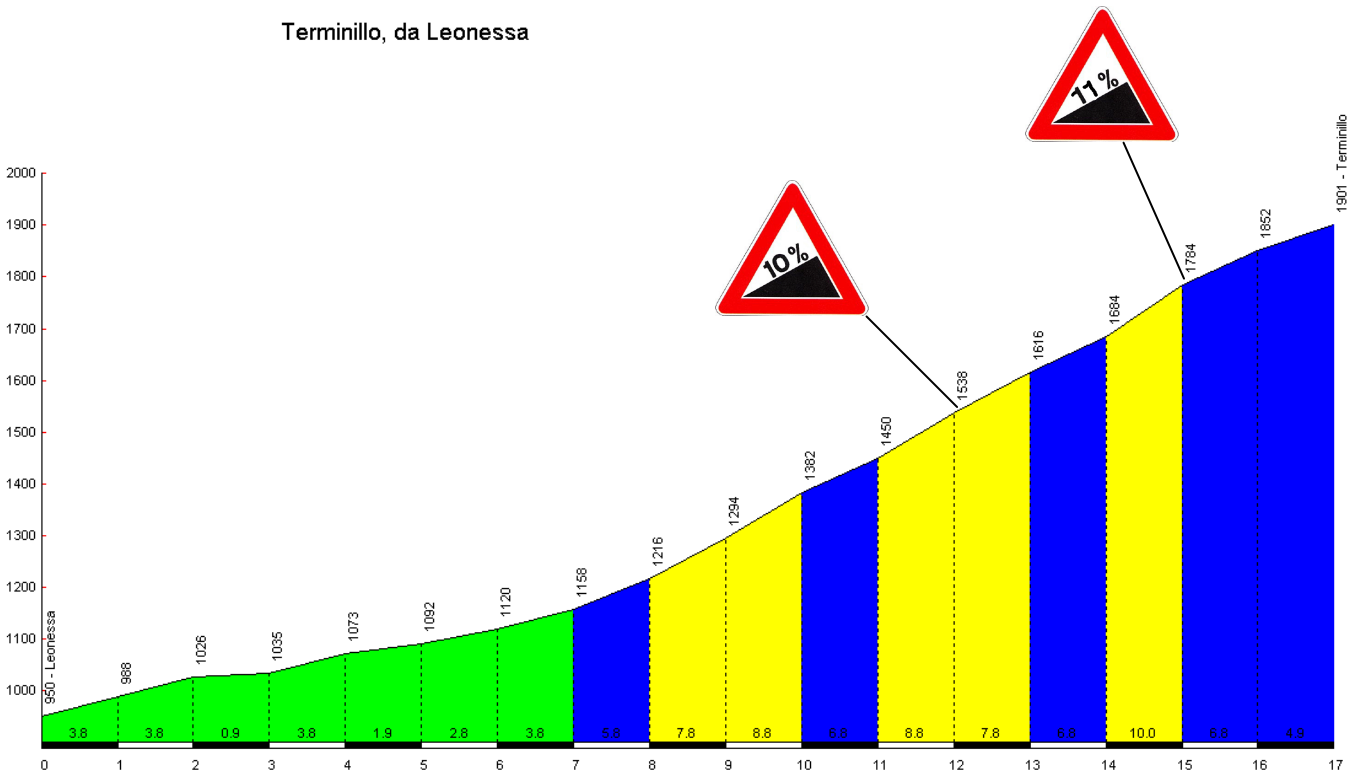
Si sale tra i tornanti (21 in tutto) in ambiente magnifico. Due i tratti davvero duri: a 5km dal valico 3-400m al 10% ideali per sferrare l'attacco. Ultimo grande ostacolo è il penultimo km quando, usciti dal bosco, oltre ad un tratto tra il 9 e l'11% si può incontrare vento contrario.

N.B.: La recente riasfaltatura dei tratti dissestati ha reso sensibilmente meno difficile, nel complesso, la scalata.



LA TAPPA ↑ ↓ LA SALITA FINALE

Terminillo, da Leonessa



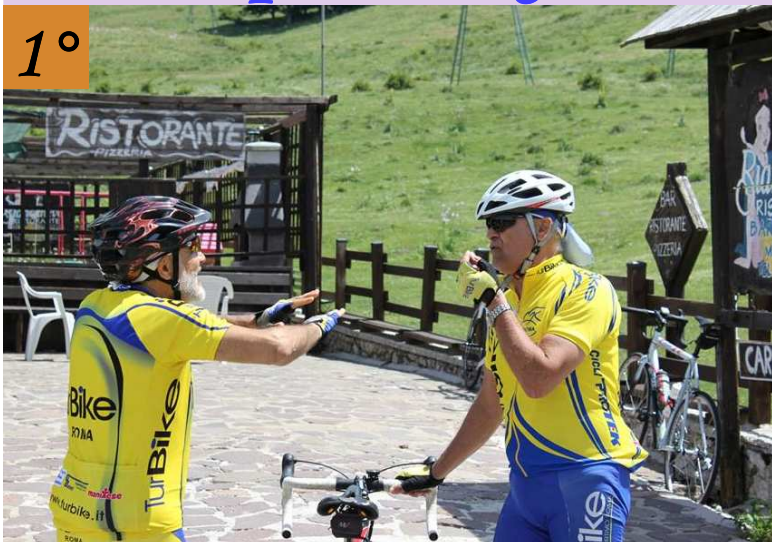
Scatti matti



Scatti matti

Speciale G. Russo vs Cesaretti

1°



2°



3°



4°

